



# FILCTEM NEWS

Milano

Newsletter di informazione periodica della Filctem Cgil Milano

ANNO III n. 1

Febbraio 2013

## PIANO PER IL LAVORO

**La Cgil presenta la piattaforma per il rilancio dell'economia alle forze politiche e sociali, alla vigilia delle Elezioni per il rinnovo del Parlamento**

Creare lavoro per dare futuro e sviluppo al Paese, dare atto a una profonda e radicale riforma fiscale, salvaguardare i settori strategici, puntare sui beni culturali, sull'innovazione tecnologica, sul risanamento e sulla bonifica dei territori. La Cgil pone gli obiettivi per il prossimo futuro e presenta il "Piano per il Lavoro" alle forze politiche e sociali. "Creare lavoro", questo il punto di partenza.



*La proposta di un Piano per il Lavoro, così come la intende la Cgil, arriva 64 anni dopo quello lanciato da Giuseppe Di Vittorio. Nasce dalla convinzione che non potrà aprirsi una nuova stagione di crescita e di sviluppo senza ripartire dal lavoro. La crisi che ha attanagliato l'Europa, e l'Italia in particolare, non può essere combattuta solo col rigore e l'austerità finì a se stessi. Invertire la rotta. Serve lavoro.*

L'Italia è tecnicamente in fase di recessione dal 2008 e tutti gli indicatori economici ci dicono che non se ne uscirà prima del 2013. Fin qui, le misure messe in campo dalle autorità Europee hanno puntato solo su tagli alla spesa pubblica per riequilibrare i debiti sovrani e dare ossigeno ai bilanci statali nel tentativo di ottenere la fiducia dei mercati. Tutto ciò ha portato all'ulteriore impoverimento dei Paesi più poveri, con aumento della disoccupazione, delle disuguaglianze e compressione dei redditi da lavoro.

Il Sindacato più rappresentativo italiano ritiene che vada modificato il baricentro delle politiche sociali ed economiche. Per queste ragioni, la Cgil, propone al futuro Governo, alle forze politiche e sociali un Piano per il lavoro che riparta dal presupposto che la prima grande ricchezza dell'Italia è rappresentata dal suo territorio, dai suoi beni artistici e culturali. Allora, serve una vera e propria rivoluzione culturale. La Cgil propone un piano di legislatura con effetti a tre/cinque anni. Istruzione, pubblica amministrazione, servizi pubblici locali, legalità, sono i primi aspetti su cui intervenire. Il tutto contestualizzato in un nuovo sistema di welfare e di politica fiscale più equa e redistributiva.

Le risorse movimentate – secondo il Piano – ammontano a circa 50 mld di Euro. L'attivazione del Piano garantirebbe una crescita del PIL pari al 3,1% e un incremento dell'occupazione del 2,9%, tornando a quei livelli di occupabilità antecedenti alla crisi entro il 2015.

Perché questo accada, la Cgil, immagina un nuovo intervento del Pubblico, il coinvolgimento di tante giovani risorse specializzate, la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale, la tutela e l'attenzione per il territorio, bonificandolo laddove è necessario intervenire, una rinnovata e moderna politica industriale, una contrattazione nazionale che riparta dai bisogni della gente.

La Cgil – dunque - ha costruito la piattaforma del futuro, per un Paese più moderno, attento e solidale.

# LA FILCTEM E I FILI DELLA SUA STORIA

In un **DVD** si ripercorrono le tappe più importanti del sindacato milanese



*Il progetto, realizzato insieme all'Archivio Storico del Lavoro e della Fondazione Di Vittorio, è stato presentato lo scorso 17 Gennaio presso la Camera del Lavoro Metropolitana di Milano.*

*Un percorso a tappe. Sindacato, fabbriche, Milano, lavoratrici e lavoratori: un excursus emozionante dentro una delle categorie più importanti della Cgil*

Questa che abbiamo raccontato è **una storia**. Una storia che trae spunto dalla nostra realtà territoriale di Milano, che ripercorre le fasi più significative della storia sindacale di questo Paese, un contributo della Filctem al recupero della memoria storica della categoria. Alla domanda di un giovane delegato: "Cos'è la Filctem"? abbiamo cercato di dare una risposta. Ecco il perché di un filmato. Un DVD, realizzato insieme all'Archivio Storico del Lavoro e alla Fondazione Di Vittorio. Uno strumento di conoscenza e formazione, a disposizione di nuovi quadri, da diffondere fra i giovani, stimolo per le scuole e le università. La nostra è **una storia** che racchiude tutti valori dell'agire sindacale: libertà, solidarietà, uguaglianza delle opportunità. Una cultura e una pratica di contrattazione diffusa capace di cogliere le sfide del cambiamento, **una storia** contrattuale spesso segnata da elementi di discontinuità, che, in diverse fasi, ha anticipato scelte e consentito di individuare soluzioni innovative.

Una grande storia collettiva di comune sentire, di idee, di passione, di militanza.

La memoria, infatti, è tratto fondamentale delle grandi organizzazioni, perché dà il senso di un progetto collettivo per il quale valga la pena spendersi. Certo, il passato non dà risposte, ma permette di cogliere meglio il presente e dà modo di costruire condizioni per una prospettiva diversa, migliorando le condizioni dei lavoratori che rappresentiamo.



*Il 17 Gennaio, in occasione della presentazione de: "I Fili della Storia", dopo la proiezione del filmato, è scaturito un interessante dibattito, presentato e moderato da **Alberto Motta**, segretario organizzativo della Filctem di Milano, nel quale sono intervenuti: **Debora Migliucci** dell'Archivio Storico del Lavoro, **Claudio Bettoni**, Segretario Generale della Filctem di Milano, **Carlo Ghezzi**, della Fondazione Di Vittorio, **Onorio Rosati**, segretario della Camera del Lavoro di Milano ed **Emilio Miceli**, Segretario Generale Nazionale della Filctem Cgil.*

Il progetto del DVD, partito in occasione delle iniziative di celebrazione per i 120 anni della storia della Camera del Lavoro di Milano, ha quindi un senso identitario profondo. Ha spiegato, a conclusione del proprio intervento Claudio Bettoni: "Siamo convinti che ritrovare, nella storia, le ragioni antiche e moderne delle nostre scelte, rimotivare i nostri valori di riferimento, vuol dire continuare un viaggio tutti insieme con la convinzione che ne valga davvero la pena".

La Filctem studia il presente, guarda al futuro, riannodando "i Fili della Storia". **Una grande storia** che ancora ha molto da scrivere.

# **18 e 19 FEBBRAIO: ELEZIONI PREVIMODA**

## **La Cgil si prepara al momento consultativo con una propria lista**

La Filctem Cgil si prepara alle elezioni per eleggere i rappresentanti dei lavoratori nell'assemblea di Previmoda, il Fondo – senza fine di lucro – il cui scopo è quello di fornire agli iscritti una prestazione previdenziale integrativa a quella pubblica. Fra le priorità della lista FILCTEM CGIL si segnala la volontà di dare vita a un fondo sanitario integrato, aumentare la contribuzione a carico delle aziende verso il fondo Previmoda e – di concerto con l'ambito confederale – intervenire sul legislatore affinché vi sia esenzione fiscale sui rendimenti e semplificazione della tassazione sulle prestazioni. In riferimento alla gestione del fondo, la FILCTEM CGIL si propone di:

- Rafforzare il controllo sulla gestione degli investimenti e dei rischi finanziari
- Ridurre i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni
- Costruire una rete di delegati per fornire consulenza personalizzata agli interessati, per le pratiche del riscatto, delle anticipazioni, delle prestazioni previdenziali. Si promuoverà a tale scopo – in collaborazione con Previmoda – l'attivazione di sportelli ad hoc nei luoghi di lavoro.

### **Attenzione:**

**SI VOTA ANNERENDO LA CASELLA SOTTOSTANTE LA “FILCTEM CGIL”.**

Nel caso di voto per posta, l'elettore provvederà utilizzando l'apposita busta per la spedizione della scheda alla Comm.Elettorale Naz. Previmoda. Le schede votate devono pervenire alla Comm.Elett. Naz. Previmoda, entro le ore 13 dell'11 marzo 2013

## **LA FILCTEM ORGANIZZA GLI ATTIVI DI ZONA**

**All'ordine del Giorno: presentazione del Piano per il Lavoro, rinnovi contrattuali, tesseramento 2013 e programma dell'attività sindacale.**

**Lunedì 11 febbraio, ORE 9,30 zona LAMBRATE,**

presso sede ACLI via Conte Rosso – Lambrate, Milano

**Martedì 12 febbraio, ORE 9,30 zona SAN SIRO,**

presso Camera del Lavoro, Piazzale Segesta 4 Milano

**Giovedì 14 febbraio, ORE 9,30 zona GIAMBELLINO,**

presso Ristorante Cooperativa in via Modica 8 Milano

**Lunedì 18 febbraio, ORE 9,30, zona CENTRO, SESTO, CINISELLO**

presso sede CGIL Sesto San Giovanni, Via Breda 56.

# LAVORO E DIRITTI SECONDO ROSATI

Per sette anni a capo della CGIL, ora si candida alle elezioni REGIONALI

## AL LAVORO PER IL

### LAVORO

“Con la crisi economica è cresciuta la precarizzazione del lavoro, si è abbassato il tasso di occupazione femminile, sono diminuiti gli stipendi, è aumentata la disoccupazione e l'insicurezza.

Una Regione che pone al centro del proprio programma il Lavoro deve attuare misure specifiche



## CHI E' ONORIO ROSATI

49 anni, sposato, due figli, vive a Milano. Ha cominciato a impegnarsi nel Sindacato dal 1986. Nel 1996 entra nella segreteria della F.P. Cgil, diventandone Segretario Generale nel 1998. E' Stato Segretario Generale della Camera del Lavoro Metropolitana dal 2006 a oggi. E' candidato alle Regionali del 24 e 25 Febbraio per il Partito Democratico

### **Onorio Rosati, la candidatura con il PD a sostegno di Ambrosoli, una scelta di cuore?**

“Nel 2013 sarebbe iniziato l'ultimo anno del mio mandato come Segretario Generale della Cgil. Le prospettive mi avrebbero portato lontano da Milano. Ma sui temi dei diritti, del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei più deboli, qui, c'è ancora molto da fare”.

### **Se eletto in consiglio regionale le priorità quali dovrebbero essere?**

“Lavoro, sanità, welfare in generale, diritti di cittadinanza, scuola e istruzione, trasporti e infrastrutture. Queste sono le priorità per la Lombardia, una grande Regione che paga anni di mal governo, di clientele. Bisogna tirarne fuori le potenzialità e far sì che vengano espresse al meglio”.

### **Già, ma anche qui, le aziende continuano ad annaspire, molte chiudono o sono in difficoltà. Come uscirne?**

“Le risposte per lavoratori e imprese devono essere immediate ed efficaci. Da soli, non si esce dalla crisi. Serve sistema. Prima di tutto vanno rifinanziati - anche per i prossimi anni - gli ammortizzatori sociali in deroga; poi si devono ricontrattare in sede europea i fondi strutturali, i quali devono essere finalizzati all'innovazione delle imprese e agli investimenti per l'incontro domanda/offerta di lavoro. La Regione, infine, ha il compito preciso di farsi parte attiva nella gestione delle crisi aziendali, altrimenti si rischia un ulteriore, progressivo, impoverimento del tessuto produttivo. Invece, il territorio merita fiducia e attenzione.

### **Sette titoli riassuntivi del programma di Onorio Rosati?**

“**Ripensare la Sanità**. Negli ultimi anni inchieste e malaffare hanno interessato un settore determinante nella vita delle persone. Occorre rivederne il modello. Poi, la “**difesa degli anziani**”: Si vive di più, ma la crisi ha inciso troppo. Bisogna fare in modo che si viva anche meglio. “**Il Diritto alla casa**”, perché siamo di fronte a una vera e propria emergenza troppo spesso sottovalutata. “**Legalità e trasparenza**”. Perché chi ha la funzione di rappresentanza deve anche vigilare. Occorre arginare, combattere strenuamente ogni penetrazione della criminalità organizzata, oggetto di attenzione dell'Autorità Pubblica in Lombardia. “**Trasporti più efficienti**”, perché mobilità fa rima con civiltà. “**Dalla Parte della Costituzione**”, promovendone la conoscenza nelle scuole e combattendo ogni forma di discriminazione. “**Diritti civili**”, dal dialogo con tutte le associazioni, parte la campagna perché a tutti sia riconosciuta pari dignità”.

### **Si può credere che nasca una “nuova Lombardia”?**

Con il voto del 24 e 25 febbraio si può dire basta a un vecchio modello di gestione della cosa pubblica, fallimentare e inquinato. Ora, sì, con Ambrosoli e il PD può nascere una nuova Lombardia.